

Le risposte di Andrea Dalpozzo, candidato alla Presidenza della FIGB, ai quesiti posti dai bridgisti in facebook - gruppo: **NEW FIGB GENERATION**

► [il programma elettorale](#) ◀



DOMANDE	RISPOSTE
Argomento: CANDIDATI e CONSIGLIERI	
<p><u>Giorgio Zanardi</u> Vorrei porre due quesiti: 1) si dice (non so se sia vero), che Ferlazzo avesse già da tempo manifestato l'intenzione di candidarsi, la vostra candidatura si può pertanto pensare in competizione o in contrasto; in che cosa pensa che il suo programma sia superiore a quello proposto dal suo "avversario" ovvero perché un presidente di asd dovrebbe votare lei e non il candidato Ferlazzo? 2) Quali sono i consiglieri proposti e con quali specifiche mansioni? Grazie.</p>	<p><u>Andrea Dalpozzo</u> Ciao Giorgio. Ho cominciato a lavorare a questo progetto oltre un anno fa sviluppando anche un primo programma di intenti noto a molti. All'epoca non penso che Francesco Ferlazzo avesse ancora valutato la cosa e tanto meno si sapeva se l'attuale Presidente si sarebbe ripresentato o meno. Nessuna competizione o contrasto, ma la semplice volontà di cercare di fare qualcosa per il mondo del bridge che porti ad una decisa inversione di rotta puntando su persone che abbiano passione, competenza e conoscenza delle problematiche delle ASD. Le figure dei consiglieri che intendo proporre non te le posso ancora anticipare. Il gruppo con cui opero e con cui stiamo sviluppando il programma definitivo è già molto ampio e una prima ipotesi di chi candidare l'abbiamo già individuata. Come gruppo riteniamo però che i consiglieri debbano essere il più possibile rappresentativi di tutto il territorio nazionale e quindi prima di decidere intendo completare una serie di incontri con le varie realtà territoriali per capire se ci possono essere anche altre valide persone, che si riconoscano e vogliano impegnarsi a sostenere il nostro progetto da tenere in considerazione. E' mia opinione che ci siano tantissime persone in gamba ed appassionate magari che non sono conosciute semplicemente perché vivono il bridge solo dal punto di vista ludico senza incarichi specifici, senza ruoli, in sostanza senza apparire, ma che potrebbero dare un grande contributo al suo rilancio. E magari tu sei una di quelle. Mi piace · 17 luglio</p>
Argomento: INSEGNAMENTO	
<p><u>Marina Causa</u> 12 luglio alle ore 11:53 Grazie dell'invito :) ne approfitto subito per dire la mia. Il programma è ottimo e conoscendo le capacità di Andrea non ho dubbi che riuscirebbe a attuarlo. Il solo punto che mi storce, come puoi immaginare, è sulla liberalizzazione totale dell'insegnamento...abbinata - e mi pare un controsenso - a un miglioramento dell'albo. E non è per difendere l'Albo, è per difendere gli allievi! Che le persone di buona volontà, e con buone capacità, siano "utilizzabili" è ragionevole, ...e anche vincente (più gente si vedono intorno, più gli allievi sono contenti di essere coccolati). Ma toglietevi dalla testa che un giocatore, solo perché è giocatore, sia in grado di improvvisarsi insegnante di primo corso. A meno che, e ho qualche riserva anche così, sia dotato di strumenti da seguire passo a passo, e parola per parola. Ben vengano gli aiuti per le serate in cui gli allievi si allenano, ben vengano i migliori giocatori del circolo che insegnano ad allievi già svezzi, ma lasciamo il corso base a chi ha il mestiere per farlo. Perché lì, il mestiere proprio ci vuole!</p>	<p><u>Andrea Dalpozzo</u> Ciao Marina Causa, scusa il ritardo ma sono sto cercando di dare risposte a tutti seguendo la cronologia dei post. Sai bene la stima che nutro nei tuoi confronti per la competenza, l'impegno e la dedizione per bridge. Comprendo perfettamente il senso del tuo intervento, tuttavia l'ultima delle mie intenzioni è quella di liberalizzare completamente l'insegnamento in tutte le sue forme. Intendo invece distinguere con estrema chiarezza tra due livelli diversi di insegnamento assolutamente non in concorrenza tra di loro: 1) il proselitismo. Il nostro gioco ha questa bella caratteristica; molto spesso chi lo impara ne è così affascinato da volerlo insegnare a parenti e amici, pur non essendo insegnante patentato. La Federazione non deve reprimere questo impulso ma cercare di incoraggiarlo e governarlo, fornendo gratuitamente materiale, consigli, FAQ, linee guida, corsi e tutorial on line per chi vuole insegnare le regole senza fare troppi danni ma senza volerlo fare in modo sistematico. Il livello di promotore dovrebbe essere conseguito in questo spirito. Ci sono poi moltissime realtà locali, anche intere province, nelle quali i numeri non giustificano più l'esistenza di un istruttore professionista o dove questo istruttore proprio non c'è o ce ne è uno nell'arco di 100 km, e dove quindi l'insegnamento del bridge va perdendosi non potendosi sostenere i costi di trasferta. Dobbiamo</p>

	<p>impegnarci per recuperare anche queste situazioni. 2) l'insegnamento vero e proprio. Qui le cose cambiano; se vado a lezione da un istruttore federale ho il diritto di pretendere che la Federazione abbia verificato con serietà il suo bagaglio tecnico ma soprattutto le sue capacità di insegnamento. L'esame di istruttore e ancor di più quello di maestro non devono essere e non saranno più un diplomificio volto a catturare denaro e consensi. Intendiamo così tutelare il talento e le capacità degli insegnanti bravi e competenti, che hanno scelto (scelta quanto mai apprezzata, che cercheremo di incentivare e premiare) di dedicarsi alla didattica del bridge, per professione o per passione. Mi piace · Rispondi · 7 · 12 luglio alle ore 20:29</p>
<p>Argomento: INSEGNAMENTO</p>	
<p>Mario Guarino Fa molto fico insegnare il Bridge. Alcuni nemmeno sanno mettere 2 parole una vicino l'altra (giovani e meno giovani) però...fa molto fico. Poi di 5 o 10 o 20 persone non ne resta nemmeno una a giocare. Ma che ce frega. Fa così fico insegnare il Bridge. Non è questa la strada. Mi piace · Rispondi · 6 · 13 luglio alle ore 10:23</p>	<p>Andrea Dalpozzo Ciao Mario Guarino intanto grazie. E' noto a tutti che tu e Marina Causa come altri state facendo un lavoro straordinario ma in un contesto e bacino particolare che ancora consente, sapendosi muovere, di trovare allievi per fare i corsi . In questo momento storico ci sono tante realtà decentrate (la proposta nasce da situazioni reali che mi sono state segnalate) dove non ci sono allievi e come tale sono spariti anche gli istruttori. Dove c'è necessità di fare corsi anche di due/tre/quattro persone che vanno colte al volo per avvicinarle al bridge ed alle quali non posso dire che organizzerò un corso a distanza di mesi o se raggiungo un minimo di partecipanti (per coprire i costi dell'insegnante che nei casi analizzati non hanno in casa e devono fare venire da lontano). Poi è chiaro che devo fare in modo che il tutto si svolga secondo delle linee guida che devo dare come ho già scritto sul post di risposta a Marina. Terrò / terremo conto di tutte le tue osservazioni come di quelle di tutti gli altri istruttori che ti invito a continuare a proporre (mandatemi tranquillamente anche una mail più dettagliata se volete) perché questo è un punto importante e la sua versione finale è necessario venga affinata anche con il vostro sostegno . Mi piace · Rispondi · 2 · 13 luglio alle ore 13:07</p>
<p>Argomento: MARKETING & TORNEI</p>	
<p>Alberto Giovanni Gerli 12 luglio alle ore 8:09 ·</p> <p>In bocca al lupo Andrea Dalpozzo! Programma un po' "politico" e poco da ingegnere (!). Il punto fondamentale - secondo me - è la parte marketing: nel tuo programma prima dici di voler usare Instagram Low cost e poi citi l'esempio della Francia che ha investito quasi 1 milione di euro. Ci vuoi spiegare qua - in maniera più specifica - cosa pensi di fare per aumentare il numero di iscritti e a fare in modo che quelli della mia età (30-50) continuino a giocare? Grazie.</p> <p>Francesco Ferrari Sai cos'è facebook ads? Pensi che la figb debba usarlo?</p> <p>Francesco Ferrari Seconda domanda: al momento la figb succhia 200€ agli agonisti per un campionato, cosa ne pensi della nuova coppa Italia?</p>	<p>Andrea Dalpozzo Francesco Ferrari parto dalla terza domanda che coinvolge anche Alberto Giovanni Gerli. Voglio riproporre i grandi tornei a squadre anche se con una logica diversa. Fino ad oggi la Figb stanziava un quid (circa 30.000 euro) e poi tirava le somme alla fine. Scarsa programmazione degli eventi (pubblicati in ritardo con impossibilità dei giocatori ad organizzarsi per eventi su più giorni). Risultato in passivo? Pazienza. Vorrei quindi fare un circuito ATP di tornei nazionali alcuni di un giorno alcuni su più giorni con un main sponsor (trovato dalla Figb) alle spalle che contribuisca in parte (ipotizziamo 3-5000 euro) e supportando l'organizzazione con materiale o altro, ma lasciando a questa il rischio di impresa. Volendo fare un esempio: Taormina ha una location splendida ma se vuoi portare la massa devi fare in modo che ci faccia le ferie in concomitanza con il torneo. E allora programmazione anticipata e magari portare in quella settimana anche il Campus federale dei giovani. Stessa cosa si può fare in un villaggio della Calabria del nord (mi sono già fatto un'ide al riguardo) coinvolgendo in questo caso anche più regioni. Un torneo a fine giugno ed uno a fine luglio. Una settimana di Campus in ogni occasione ed una settimana di ferie al mare con un bel torneo di bridge. Per lo sponsor cominciamo a sondare tra i bridgisti e ti propongo un "Circuito Arianna". Tornei che presuppongono un rinnovo del contributo o nel caso si raggiungano determinati obiettivi da stabilirsi sulla base di parametri che tengano conto anche del bacino</p>

<p>Verranno riproposti, con l'aiuto della figb, dei grandi tornei a squadre di più di un giorno tipo Milano di qualche anno fa? 12 luglio alle ore 9:38</p>	<p>d'utenza). Andrea Dalpozzo Francesco Ferrari vorrei togliere il forfait. Uno deve essere libero di scegliere quanti campionati giocare e quindi mettere un costo per fase di campionato che alla fine si traduce in un costo a mano giocata. Ci stiamo lavorando per trovare il giusto equilibrio. · 12 luglio alle ore 19:22</p> <p>Andrea Dalpozzo Alberto Giovanni Gerli Marketing fondamentale. Figb deve promuovere il marchio attraverso tutti i canali e prendendo esempio anche dalle altre federazioni. Bisogna capire le risorse disponibili per poi decidere come muoversi e quali canali potere utilizzare. Io comunque vorrei vedere i tabelloni pubblicitari delle città tappezzati di "Gioca a bridge". Divulghiamo il brand facciamo in modo che la gente sappia che esiste che se ne parli in piazza e per le strade. Contatti con associazioni di categoria. Se riesco a creare dei contatti con le associazioni legate al mondo del lavoro (bacino dove attingere con immediatezza) apro alle asd le strade per organizzare corsi. Scuole (futuro). Non devo arrivarci con le iniziative di singoli devo arrivarci dall'alto. Dobbiamo fare diventare il bridge materia scolastica. Sarà difficile ma dobbiamo farlo. Benefici a lungo termine ma immensi; allora la sede attuale sarà piccola. Comunque in generale lavorare sempre in sinergia con le ASD attraverso i Comitati Regionali. I corsi non li deve fare la Figb i corsi li devono fare le ASD.</p>
<p>Argomento: PERSONALE FIGB</p>	
<p>Argomento: NOME E LOGO GRUPPO</p>	
<p>Elisa Romano 13 luglio alle ore 22:47</p> <p>Come mai il gruppo è chiuso?</p>	<p>Andrea Dalpozzo Una scelta per fare si che si parli solo di bridge , delle sue problematiche e delle soluzioni che si pensa sia meglio attuare per migliorarlo. Tutti possono fare richiesta. Tutti potete invitare chi volete anzi vi chiedo di farlo. Tutti vengono ammessi. Se ritieni che vada reso pubblico e lo chiedo anche agli altri non ho problemi solo non vorrei che degenerasse in discussioni che nulla hanno a che fare con il movimento del bridge. Mi piace · Rispondi · 3 · 14 luglio alle ore 11:53</p>
<p>Argomento: NOME E LOGO GRUPPO</p>	
<p>Andrea Boldrini 11 luglio alle ore 15:28</p> <p>Ottime idee, ma un sommosso consiglio. Cambia subito "NEW FIGB GENERATION". L'adolescenza ti è lontana e il bridge non è un videogioco anni 80. Detto questo, non era facile trovare un'immagine meno appealing dell'attuale. E chi sa far questo, sa fare grandi cose.</p>	<p>Andrea Dalpozzo Andrea Boldrini prendo atto e ti ringrazio. Generation non vuole essere identificata nell'età ma nel fatto che sarà un gruppo di lavoro nuovo e non necessariamente giovane, spinto solo dalla passione per il bridge e dall'unico obiettivo di dare una svolta al nostro mondo prima che sia troppo tardi. Per il logo ne avevamo pronto ed a mio avviso di maggiore valore artistico. Il gruppo con cui ho condiviso questa prima parte di lavoro si è però espresso per questo. Adesso che si gruppo si sta allargando rifaremo un sondaggio e valuteremo. Se poi qualcuno ritiene di avere qualche idea migliore non deve fare altro che proporla. Siamo qui per crescere tutti insieme e valuteremo anche nuove proposte sul logo. Mi piace · Rispondi · 12 luglio alle ore 18:27</p>
<p>Argomento: REGOLAMENTI e STATUTO FEDERALE</p>	
<p>Marina Causa Lo sapete che un tesserato allievo non può iscriversi come socio al circolo ospitante? Non ci giurerei, ma è sempre stato così e non penso sia cambiato niente. Magari mi sbaglio. Ne deriva</p>	<p>Andrea Dalpozzo Marina Causa ha ragione ma c'è una contraddizione tra Statuto e Regolamento. Lo statuto differenzia soci e allievi STATUTO Art. 13/I – Tesserati Le persone fisiche, cui può essere rilasciata la tessera federale e che conseguentemente</p>

una simpatica contraddizione, perché le -tante- piccole associazioni (con sede), che si industriano a far corsi di avvicinamento gratuiti, avrebbero come scopo non ultimo quello di rimpinguare le fila. Più che giusto. E invece no, a meno che li iscrivano come soci ORDINARI. In tal caso sono legittimati ad associarsi al circolo ospitante. E legittimati, previa mail di garanzia dell'istruttore che certifichi il loro reale stato, a partecipare a tutte le competizioni Allievi. Insomma, è davvero difficile avere dei numeri affidabili, e non solo per il fatto che molte volte non vengono tesserati per niente. Non ho sotto mano i numeri di cui parla Minù, sarà certamente vero che complessivamente gli allievi non sono aumentati in assoluto, ma è assolutamente vero che sono quasi triplicate le presenze a Salso per i campionati. Forse anche per la brillante idea di ridurli a tre giorni anziché quattro. Gli insegnanti sanno che il vero battesimo è quello, chi viene la prima volta non dovrà farsi pregare per le volte successive. Questo è un successo, e a me non sembra nemmeno piccolo, tantopiù che l'età MEDIA dei presenti (1° e 2° anno) era sotto i 40 anni.

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · [15 luglio](#)

possono far parte della Federazione sono:

- a) gli atleti;
- b) i soci degli Affiliati;
- c) gli iscritti delle Scuole di Bridge Federali;
- d) gli iscritti ai CASB;
- e) i dirigenti federali;
- f) i dirigenti sociali;
- g) gli arbitri e gli ufficiali di gara;
- h) i tecnici federali e quelli degli Affiliati;
- i) i medici e gli assistenti federali e quelli degli Affiliati;

ma il regolamento in qualche modo lo contraddice visto che nega la possibilità agli allievi di ricoprire cariche sociali (per ricoprire cariche sociali devo essere socio) REGOLAMENTO Art. 17 - Incompatibilità

La tessera di Allievo Scuola Bridge è assolutamente incompatibile con qualsiasi altra tessera federale.

La qualifica di Allievo Scuola Bridge è assolutamente incompatibile con qualsiasi carica o incarico federale e sociale.

[Andrea Dalpozzo](#) Ho sollevato il problema nel CF del febbraio 2015 legandomi al fatto di come un ALLIEVO NON SOCIO possa frequentare un circolo riservato AI SOLI SOCI. In sostanza un allievo non potrebbe frequentare il circolo al di fuori degli orari dei tornei federali. L'ambiguità del regolamento aiuta ma lo statuto è chiaro.